



## COME FAVORIRE L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI LOTTA ALLA POVERTÀ DELL'INFANZIA

Indicazioni tratte dal report “Valutazione: dal Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA) al Reddito di Inclusione”

---

Roma, Camera dei deputati, 15 novembre 2017

Liliana Leone - *Responsabile CEVAS e coordinatrice scientifica valutazione del SIA per Alleanza contro la povertà*

Email [leone@cevas.it](mailto:leone@cevas.it)

# Scopo della valutazione del SIA

- La misura Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) del PON Inclusione ha svolto una **funzione ponte** per l'introduzione del Reddito di Inclusione (Rel)
- **Scopo** della valutazione era l'identificazione, nelle prime fasi di attuazione del SIA, di alcuni **meccanismi di implementazione** della misura che possono ostacolarne o favorirne il successo, al fine di meglio orientare il REI (Reddito di Inclusione).
- **Focus:** rafforzamento amministrativo e strategie di attivazione degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).
- **Platea SIA:** 180-220 mila famiglie povere, che significa 800mila/1 milione di beneficiari, di cui la metà minori.



**Download:** <http://www.redditoinclusione.it/rapporto-di-valutazione/>

# Un focus valutativo su contrasto della povertà minorile

- Tra i quesiti di valutazione originari in questa relazione approfondiamo il seguente:
- Quesito 6) Come si attrezzano i soggetti che hanno responsabilità di gestione del SIA? Cosa sta cambiando nei servizi sociali degli Ambiti-comuni a seguito del SIA (...) e rispetto alle politiche di **contrasto della povertà e di quella minorile in particolare?**
- Per approfondimenti sul disegno di valutazione, gli altri quesiti valutativi e l'approccio utilizzato (Theory Based Impact Evaluation) si veda:
- Leone L., Disegno di ricerca per il monitoraggio e la valutazione: dalla misura di contrasto della povertà SIA al REIS, 30-01-2017 Download  
<http://www.redditoinclusione.it/disegno-di-ricerca-per-il-monitoraggio-e-la-valutazione-sia/>
- Per approfondimenti sulle ipotesi teoriche che hanno guidato lo studio e una sintesi delle evidenze tratte da diverse decine di programmi simili al SIA-REI consultare:
- Leone L. (a cura di) Trasferimenti monetari condizionali per il contrasto della povertà infantile: una sintesi realista, Nuval Dipartimento politiche di coesione PCM, Formez PA, 30 Novembre 2015 [http://valutazioneinvestimenti.formez.it/sites/all/files/review\\_tmc.pdf](http://valutazioneinvestimenti.formez.it/sites/all/files/review_tmc.pdf)

# Campione dell'indagine

## CAMPIONE

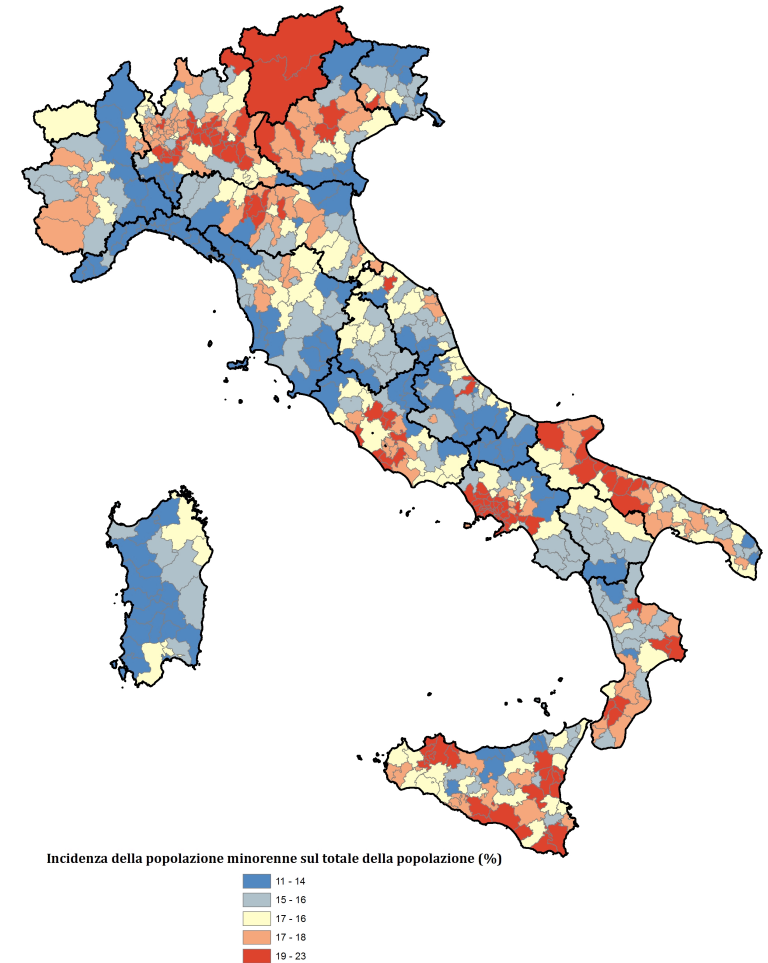
- L'indagine online interessa n.**332 Ambiti su 597 ATS** in Italia (**55,6%** del campione) e copre una popolazione di 35,7 milioni di abitanti (v.pari a 60% popolazione minorile italiana).
- Nel Nord rispondono il 71% degli ATS presenti nelle regioni della macroarea, nel Centro il 30% e nel sud il 53%. Assenti Lazio, Friuli Venezia Giulia, Val d'Aosta.
- N. 8 studi di caso in 8 ATS (Sicilia, Calabria, Puglia, Campania, Lazio, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia) con cc. 90 interviste

Ambiti sociali	Risorse PON Inclusion	Nuclei Target SIA	N° comuni	Comuni Area Metrop	N° ATS	Popolazione al 1-1-2017	Pop 0-3 anni	Pop 0-17 anni
ATS Italia	486.943.523	218.931	7.998	1327	597	60.592.661	1966761	99.10.710
ATS Rispondenti	280.666.433	128.689	4.778	643	332	35.700.001	<b>1174619</b>	<b>59.120.05</b>
<i>ATS Rispondenti %</i>	<i>57,60%</i>	<i>58,80%</i>	<i>59,70%</i>	<i>48,50%</i>	<i>55,61%</i>	<i>58,90%</i>	<b><i>59,70%</i></b>	<b><i>59,70%</i></b>

# Dati georeferenziati sulla condizione delle politiche per i minori a livello di Ambiti territoriali

- **Per la prima volta è stato possibile realizzare analisi sulla condizione dei minori e delle politiche per il contrasto della povertà minorile (bisogni, sistema di offerta, spesa...) riferite ai n.594 Ambiti Territoriali Sociali (ATS).**
- E' stato prodotto e diffuso un database **opendata** con statistiche demografiche e socioeconomiche a livello di ATS.
- La mappa illustra la % di minori su Popolazione (in rosso >19%): gli ATS di Acerra e Giuliano nel napoletano (N14-19-20-21) hanno oltre il 22% di minori. A Rieti e Isernia circa la metà (RI/4 e 5, n.1 Agnone)
- **Circa 40 indicatori tra cui:**
  - *minori 0-3 su popolazione (%)*
  - *stranieri su popolazione (%)*
  - *Spesa sociale dei Comuni in euro (2014)*

Incidenza popolazione <18 anni



# Persone a rischio di povertà nel 2015: uno sguardo all'UE

Se consideriamo le statistiche Eurostat (2016) la percentuale in Italia dei **minori (0-17 anni) a rischio di povertà o esclusione sociale è pari al 32,8%**, inferiore a quella di altri stati come Grecia (37,5%), Bulgaria (45,6%), Ungheria e Romania (49,2%).

**Ma.....**

- 1) Ampio svantaggio rispetto rischio di povertà degli anziani -adulti (v. Tab Eurostat 2015);
- 2) Ampi squilibri regionali...

	Total	Children (0-17)	Adults (18-64)	Elderly (65 years and over)
EU-28 (*)	23.7	26.9	24.7	17.4
Belgium	21.1	23.3	21.7	16.2
Bulgaria	41.3	43.7	37.4	51.8
Czech Republic	14.0	18.5	13.6	10.9
Denmark	17.7	15.7	20.9	9.9
Germany	20.0	18.5	21.3	17.2
Estonia	24.2	22.5	21.0	37.0
Ireland	:	:	:	:
Greece	35.7	37.8	39.4	22.8
Spain	28.6	34.4	31.2	13.7
France	17.7	21.2	19.0	9.3
Croatia	29.1	28.2	28.5	31.9
Italy	28.7	33.5	30.4	19.9
Cyprus	28.9	28.9	30.5	20.8
Latvia	30.9	31.3	27.3	42.1
Lithuania	29.3	32.7	26.4	36.0
Luxembourg	18.5	23.0	19.2	8.2
Hungary	28.2	36.1	28.9	17.1
Malta	22.4	28.2	20.5	23.7
Netherlands	16.4	16.8	19.1	6.1
Austria	18.3	22.3	18.4	14.0
Poland	23.4	26.6	24.1	17.0
Portugal	26.6	29.6	27.4	21.7
Romania	37.4	46.8	35.7	33.3
Slovenia	19.2	16.6	19.7	20.2
Slovakia	18.4	24.9	17.8	12.8
Finland	16.8	14.9	18.1	14.5
Sweden	16.0	14.0	15.9	18.3
United Kingdom	23.5	30.3	22.9	17.7
Iceland	13.0	14.6	13.1	9.4
Norway	15.0	13.7	17.0	9.2
Serbia	41.3	41.8	42.9	35.2

(\*) Estimates.  
: not available

# Sicilia: rischio povertà e NEET

- **Nel 2015 in Sicilia il 42,3% dei residenti è a rischio di povertà\*: la Sicilia registra il tasso più elevato tra le 189 regioni UE** (Classificazione NUTS 2 -Eurostat ), seguita, con circa sette punti percentuali di differenza, dalla Andalusia (35,7%).
- La **povertà minorile** ricavabile da tale indicatore, e da ultime rilevazioni Istat riferite al 2016, è quindi la più elevata a livello UE. A fronte di correzioni dovute a un elevato tasso di evasione fiscale e lavoro sommerso e all'utilizzo del tasso di povertà assoluta, rimane una priorità nazionale.
- Dai dati Eurostat (2015) emerge che la **regione Sicilia con il 41,4% ha il tasso più elevato a livello UE di NEET** (Not in Education Employment or Training) tra i 18 e 24 anni che non studiano o cercano lavoro (Media UE 15,2% e media Italia 26%).
- *\* Sono a rischio di povertà od esclusione sociale le persone che, secondo la definizione adottata nell'ambito della Strategia Europa 2020, si trovano almeno in una delle seguenti condizioni: rischio di povertà, grave deprivazione materiale, bassa intensità di lavoro.*

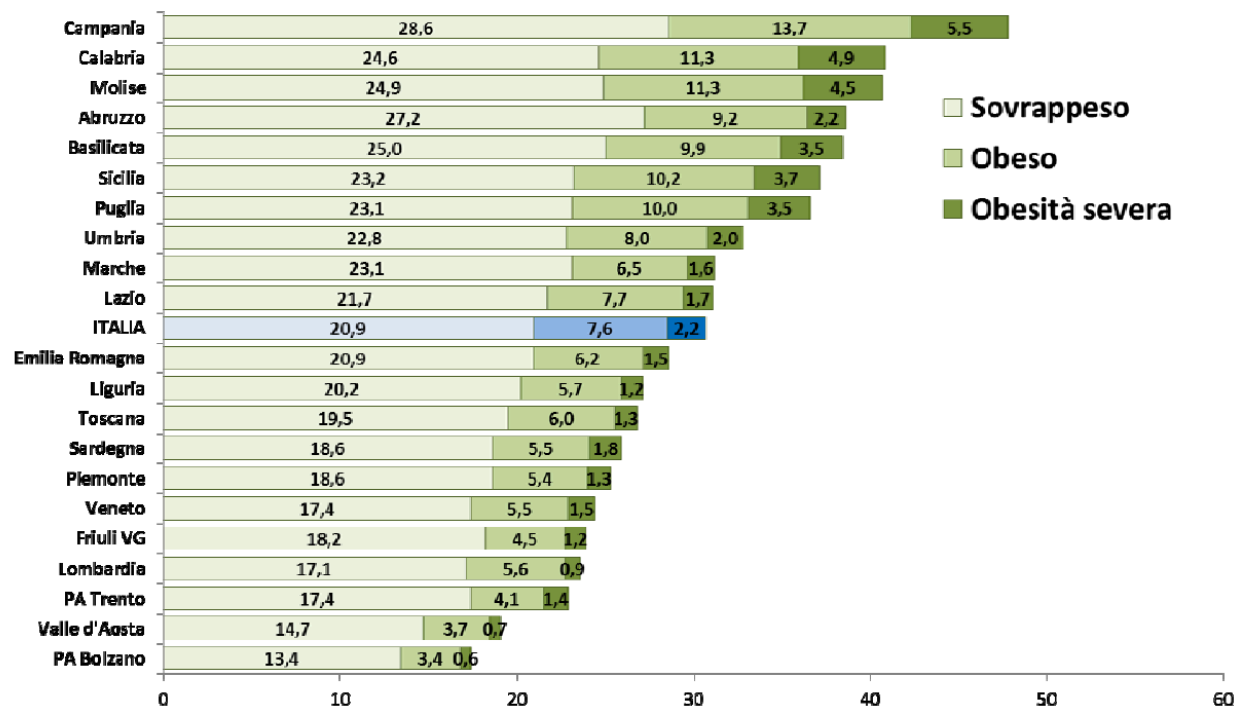
# Le ineguaglianze sociali: il contesto

- POVERTA' e SPESA SOCIALE
- La **povertà assoluta delle famiglie con 3 o più minori è in aumento** (2016 incidenza 26,8%). Nel 2016 si stimano **1.292 mila minori poveri pari a 1 su 8** (il 12,5% erano il 10,9% nel 2015).
- Dei circa 6 miliardi e 915 milioni di euro spesi dai comuni nel 2014, il 38,5% è dedicato alle famiglie con figli e ai minori in genere.
- Tuttavia la **spesa media procapite dei comuni/ATS destinata al sociale varia enormemente con un rapporto di 1 a 30 a favore di ATS del Nord**. Da € 15 (ATS Calabria- Atri e Campania A05 Atripalda) a € 490 e €527 (Friuli VG 01- Duino e Campione in Lombardia) (Bilanci comuni 2014)
- **1 giovane su 3 tra i 15- 24 anni in Sicilia è NEET** ( 31,9%) a fronte di valori dimezzati in altre regioni (Toscana 14,9%, Emilia Romagna 12,1% 15% Lombardia) (Istat 2016)

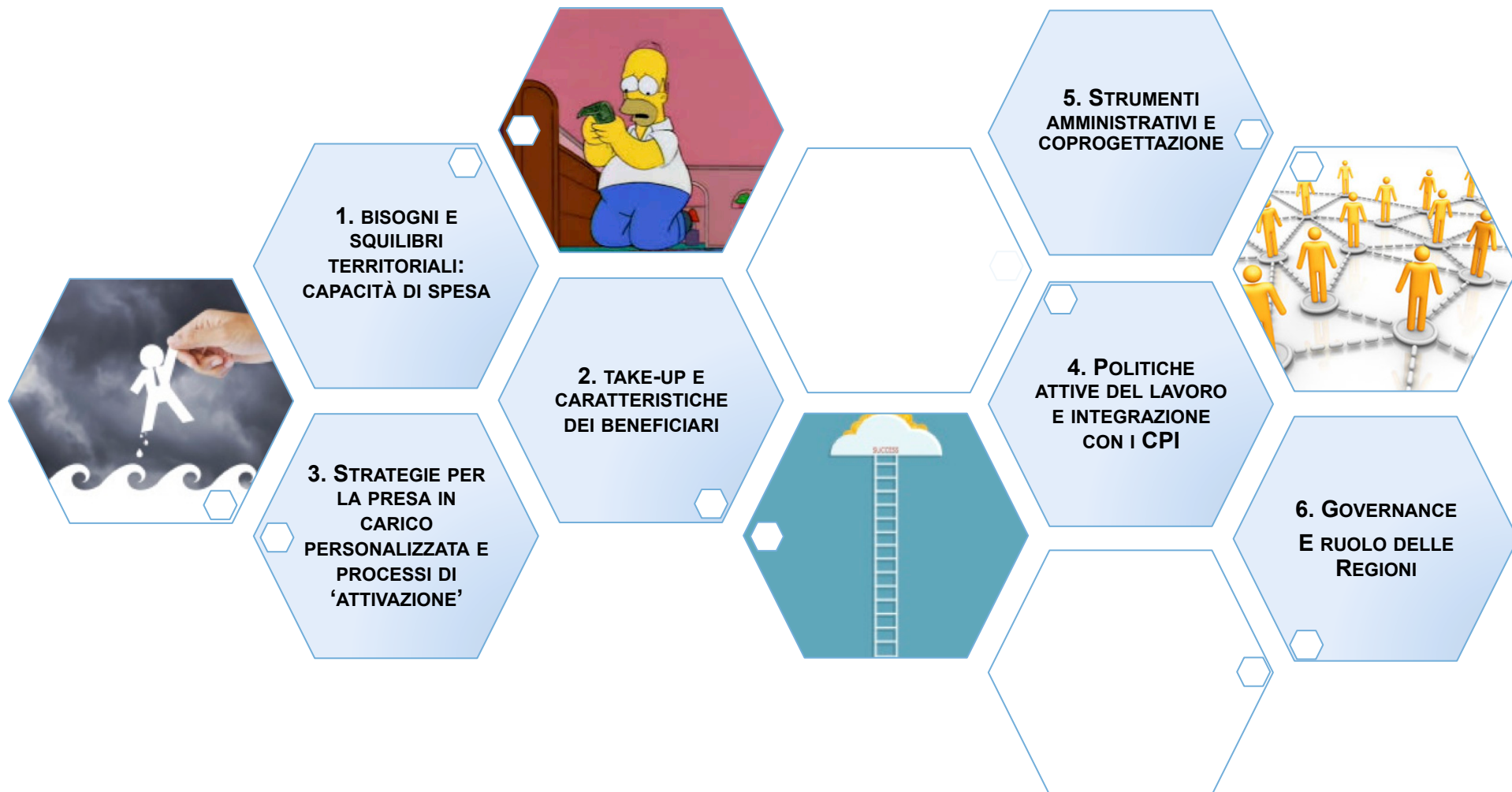


# Ineguaglianze sociali e gradiente Nord-Sud: SALUTE

- Una bimba nata nel 2016 in Sicilia o Campania (Napoli 82,9; Palermo 83,8) ha una **speranza di vita di due-tre anni in meno** rispetto a coloro che sono nate in altri territori (Bologna 85,6; Milano 85,8; Trento AA 86,3)
- In alcune regioni del Sud ( Campania, Calabria) **raddoppia la percentuale di bambini di 8-9 anni in sovrappeso o obesi** ( Campania 47,8% - Veneto 24,4%) e la **sedentarietà**. In Veneto il 10% risulta 'non attivo' il giorno precedente e in Sicilia il 25,6%.(2014 ISS)



# Sei contenuti chiave del rapporto



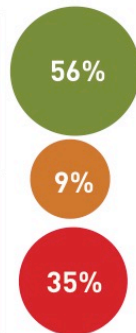
# Carico amministrativo, squilibri territoriali e Rel

## Squilibri che permangono con il Rel: sovraccarico e capacità di spesa

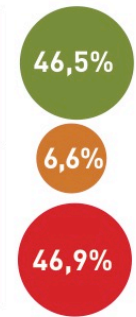
- **Platea beneficiari** = nelle regioni meno sviluppate risiedono il 46,9% dei nuclei beneficiari previsti in tutta Italia per SIA (45 punti)
- **Tasso di take-up superiore** in fase iniziale è il doppio nelle 5 regioni meno sviluppate (*Calabria, Campania, Sicilia, Puglia, Basilicata*)
- **Ammontare risorse per servizi e per rafforzamento amministrativo** = il 71% delle risorse destinato alle regioni meno sviluppate del Sud (*> controlli, carico progettazione, capacità di spesa, rendicontazione, anticipo 85%*)
- **Digital divide** Aggiornamento del personale dipendente: percentuale doppia nei Comuni del Nord. Ufficio dedicato all'ICT nell'85,5% dei comuni sopra i 60mila abitanti, v/s 5,5% dei comuni fino a 5mila abitanti. (Istat 2017)
- **Effetto cumulativo** altri strumenti: POR FSE e FESR Ot 8 e 9, PON Metro
- **ATS** con una popolazione mediamente più ridotta al Sud (ridotte economie di scala)
- **Risorse professionali scarse**: 21% Ass Sociali degli EELL con Pop del 29%
- **Performance amministrative ridotte con ritardi** nella presentazione delle proposte progettuali Avviso 3/2016 in Campania e Sicilia

# VOLUMI DI SPESA, BISOGNI E SQUILIBRI TERRITORIALI

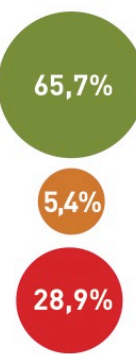
ATS



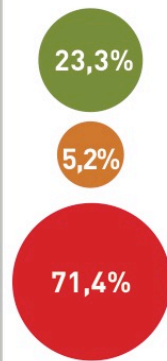
NUCLEI BENEFICIARI PREVISTI



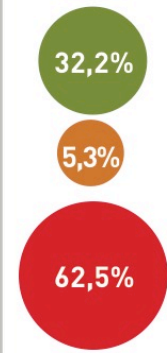
POPOLAZIONE



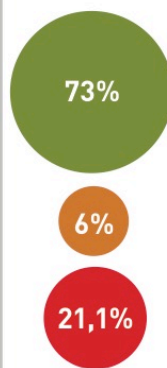
- REGIONI MENO SVILUPPATE
- REGIONI IN TRANSIZIONE
- REGIONI PIÙ SVILUPPATE



RISORSE AVVISO 3/2016 PON



DOMANDE ACCOLTE SIA (Febbraio 2017)



ASSISTENTI SOCIALI EELL



# Strategie di attivazione per la presa in carico dei nuclei

- E' importante ma non basta il focus sulla famiglia per innescare **l'uscita da meccanismi di povertà trappola**.
  - Alcune Regioni e ATS cercano di **ampliare le opportunità anche occupazionali a livello di sistema promuovendo** l'attivazione delle reti locali.
  - **Ampliare focus Linee guida SIA:** da singole prese in carico a **lavoro di comunità** (es: lavoro socialmente utili, lavori di comunità, tirocini ...)
- *“..... Non avremo mai tutte le possibili **offerte di tirocini** che ci servono con tutte le misure in corso nel Mezzogiorno”(...). Ci siamo inventati i lavori di comunità...”.*
- *“**Il Sia non si pone il problema di come aumentare il portafoglio di opportunità di un territorio. Se vi sono opportunità è fisiologico che le persone trovino delle risposte. Se vi è un problema di lavoro giovanile bisogna creare lavoro, aumentare la domanda di lavoro giovanile**”. (ATS)*
- *“ Io voglio assumere soggetti che sviluppano la domanda di lavoro e non che gestiscono le richieste del servizio,...” (ATS)*
- *“Ci sono **generazioni in futuro che non lavoreranno. ..Occorre alzare il livello culturale ed educare** ...oggi abbiamo grande opportunità di intervenire su fasce più deboli ”. (ATS)*

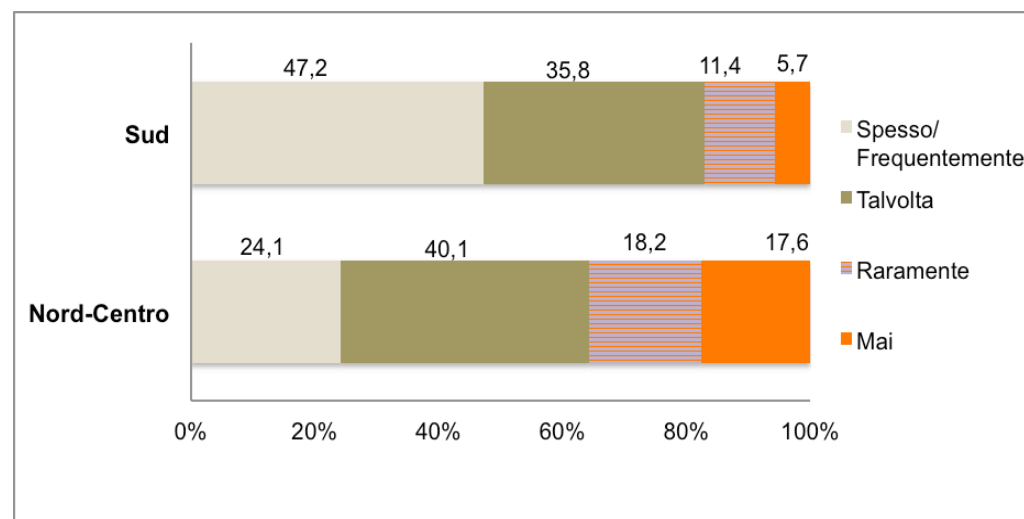
# Predisposizione dei progetti personalizzati

I progetti personalizzati in ATS con elevate domande sono spesso nella prima fase di attuazione (dopo 8-9 mesi) **patti 'proforma': sottoscrizione di impegni per il futuro.**

Discrepanza tra adesione formale e **compliance con linee guida: prevalgono modelli in continuità (*path dependency*) con pratiche precedenti**

**I nuclei avrebbero bisogno di un progetto personalizzato ma i servizi non riescono a soddisfare questa esigenza per carenza di risorse:**

**al Sud il 47% degli ATS dichiara che ciò accade 'spesso o frequentemente', al Centro Nord il 24%.**

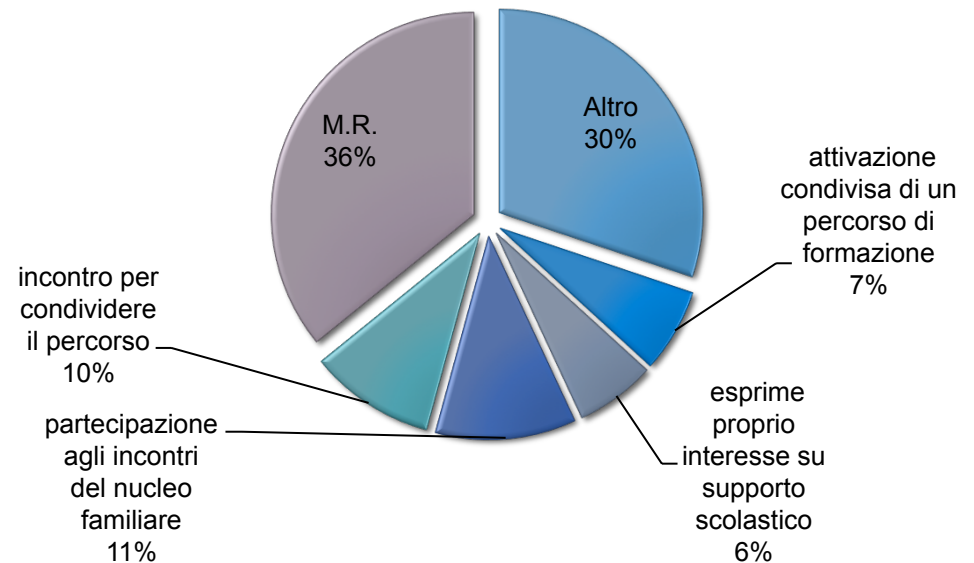


# I progetti personalizzati

- Disallineamento temporale tra azioni di rafforzamento dei servizi e predisposizione progetti personalizzati: **la spesa effettiva delle risorse Avviso 3/2016 è pari a 'zero'** a distanza di un anno.
- *“...il vero problema è lo **scollamento temporale tra obbligo progetti personalizzati e reali servizi** e personale disponibile” “Nel dubbio si fa sottoscrivere il progetto e visto che i tempi di verifica sono lunghi si può poi interrompere l'erogazione del beneficio se non ci sono più le condizioni”*
- *“.. l'assenza di un lavoro di rete rischia di accentuare il carattere assistenziale della misura e di cronicizzare le situazioni di povertà: non è il colloquio con i servizi che basta. Questo è **un timore fondato: che si creino ulteriori fasce di assistiti cronici.**”*

# La partecipazione del minore al progetto personalizzato

- “a420a - In generale a livello di Ambito, in che modo è stata garantita la partecipazione attiva del minore nel percorso di inclusione?”
- Molte mancate risposte (36%) presumibilmente dovute a risposta negativa.
- **Nel 34% dei casi, sono previsti incontri con il minore** mirati a condividere percorsi di formazione o attivazione di supporti scolastici ed extrascolastici. Nel 30% si prevede altro intervento non specificato





# Assistenza tecnica, monitoraggio delle condizionalità, competenze

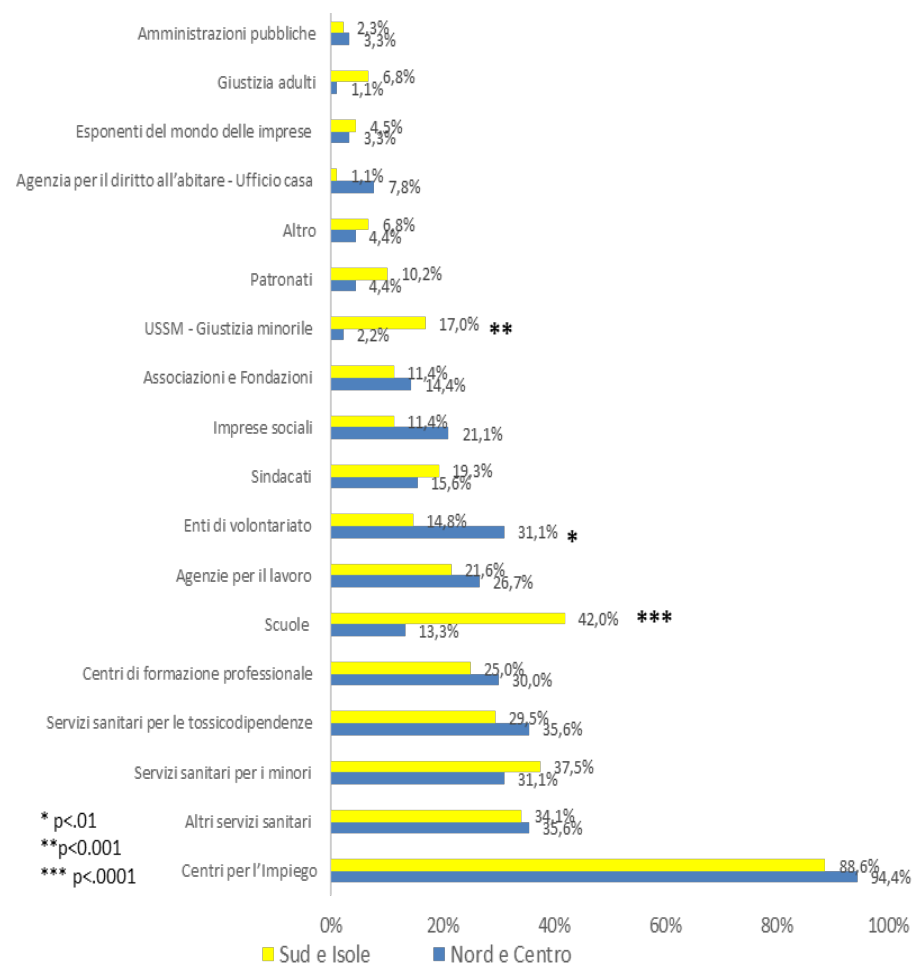
- **Discrezionalità** elevata dei meccanismi di verifica e del **monitoraggio delle condizionalità**:
- *“Non ci sono tempi di verifica prescritti ...ogni assistente si è organizzato individualmente in relazione alla complessità del caso. Alcune vanno monitorare in maniera più stringente, altri ogni sei mesi.” (NF)*
- I controlli e i **test dei mezzi a** livello locale (v. accordi con PRA su % variabili) troppo disomogenei e occasionali
- Tra le **competenze tecnico-amministrative da rafforzare** (1) competenze in tema di mercato del lavoro/servizi per l'impiego, (2) le competenze giuridiche -amministrative per la rendicontazione e per fare le gare.
- Necessità di di confronto (es: tra grandi comuni) su aspetti amministrativi e procedurali

# Governance: il ruolo dei CPI e della FP

- **Ruolo chiave delle regioni:** promozione strategie integrate tra politiche sociali, politiche attive del lavoro, formazione professionale
- Ruolo insufficiente o assente dei **Centri per l'Impiego (CPI)** da Nord a Sud e debolezza degli interventi destinati all'inserimento lavorativo e alla **formazione professionale (FP)**. Forme di integrazione erano presenti prima dell'avvio della misura SIA in tutto l'Ambito solo nel 53% dei casi (67% del Centro/Nord e 33% del Sud). Carenze nei processi di integrazione istituzionale.
- Le **equipe Multidisciplinari** sono state costituite **nel 58%** degli Ambiti (76% Centro-Nord e 46% Sud) ma spesso il ruolo del CPI, previsto in quasi tutti i protocolli di intesa, rappresenta solo un impegno formale e sostanzialmente coincide con precedenti pratiche di lavoro integrate

# Attori della rete territoriale

- I protocolli di intesa con i Centri per l'Impiego (CPI) risultano essere presenti nel 92% degli Ambiti(ATS).
- Con percentuali intorno al 30% sono stati coinvolti i **Centri di formazione professionale, le scuole, i servizi per le dipendenze, i servizi sanitari dedicati ai minori, gli altri servizi sanitari**.
- Gli accordi sono tuttavia espressione di intenzione a collaborare piuttosto che definizione operativa di risorse e servizi messi a disposizione.
- Le scuole e l'USSM nel Sud alleati chiave



Graf.19 Attori rilevanti della rete territoriale coinvolti nella gestione del SIA

# Il sistema della leFP: istruzione e formazione professionale e ruolo nel contrasto della povertà minorile



**316.599**

i ragazzi che nell'AF 2014-2015 hanno scelto la leFP



**329.387**

incluso gli iscritti al IV anno



**133.611**

nelle Istituzioni formative accreditate leFP

**166.605** in sussidiarietà integrativa **16.383** in sussidiarietà complementare negli Istituti Professionali (IP)

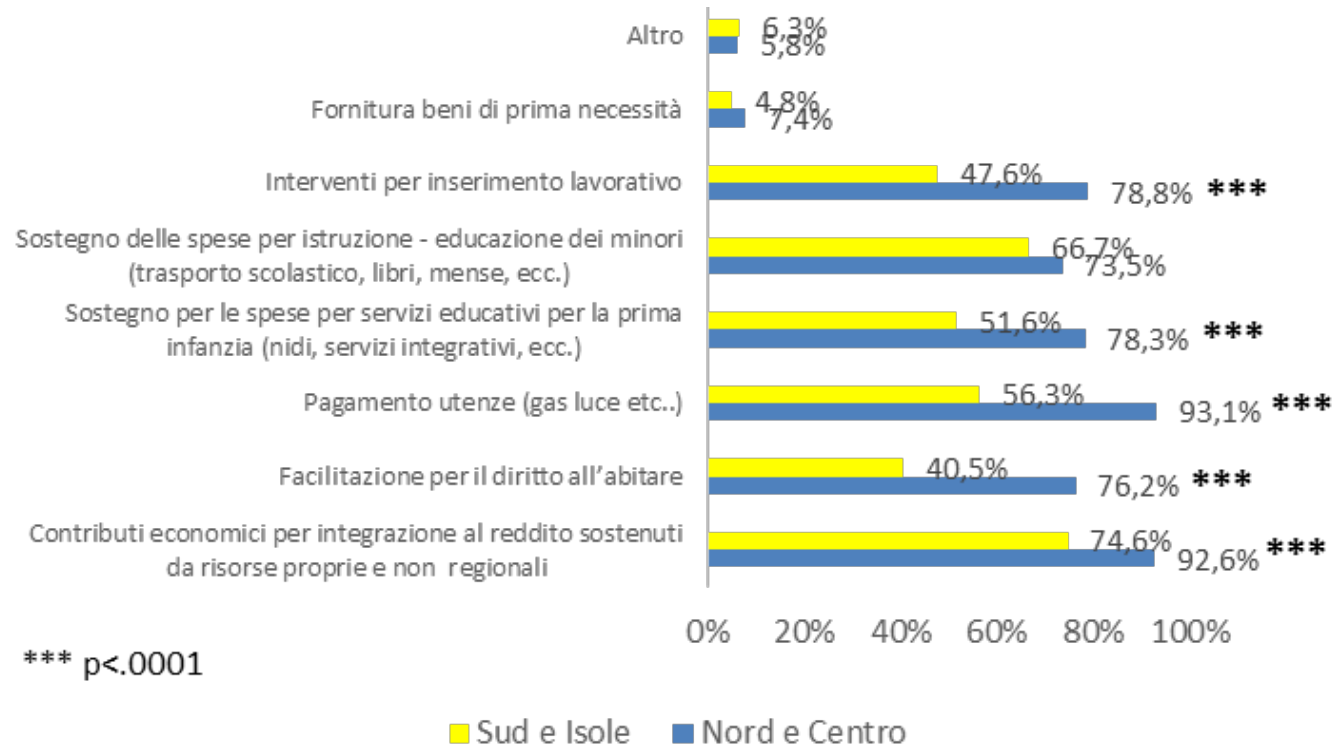
- Tra il 50 e il 67% dei ragazzi provengono dalla dispersione e dal disagio scolastico. In particolare i CFP hanno una forte valenza antidispersione (Isfol Febb 2016)
- Nel 25-30% degli ATS i CFP sono citati come partner nella rete dei servizi per la gestione del SIA: occorrerebbe rafforzare tali partenariati

# La messa a sistema degli interventi

Il SIA e il Rei devono essere accompagnati da una serie di altre misure locali necessarie alla fuoriuscita dei nuclei da condizioni di povertà: notevoli differenze nell'offerta di tali misure tra Nord e Sud.

**Sostegno per spese per istruzione e servizi educativi dei minori presente dal 52% (sud) al 78% (centro-nord) degli ATS**

Graf. 7- Misure di sostegno al reddito e di contrasto della povertà gestite dagli enti locali



# Porre al centro i minori e i giovani in povertà

- Nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 si sostiene **che il contrasto alla povertà minorile debba rappresentare il punto di partenza nella definizione di una misura universale di contrasto alla povertà assoluta.** La Raccomandazione n.4/2013 del Consiglio europeo sollecita una maggiore efficacia dei trasferimenti sociali attraverso un migliore targeting, ...famiglie a basso reddito in cui siano presenti dei minori. Da esiti della prima fase di attuazione del SIA emergono:
  - scarsa integrazione di ATS e CPI con altre misure rivolte a giovani e debole offerta (FP, Garanzia Giovani, SCN...) e scarsa attenzione a **rischio NEET**
  - Scarsa presenza di **processi di ascolto e partecipazione dei minori.**
  - Offerta **debole progetti educativi e servizi di cura 0-3 anni, e per giovani- adolescenti**
  - *“...investire sui bambini: si dovrebbero leggere la letteratura sugli effetti che hanno queste misure sui bambini. Secondo me questo è il punto focale... Non vedo questa consapevolezza a livello nazionale e locale..”(C)*

# In sintesi: risultati della valutazione circa la presa in carico dei minori

- “Non sono emersi **meccanismi sistematici di presa in carico del minore**, in particolare della fascia 0-3 anni, con facilitazioni nell’offerta di servizi di cura o con progetti educativi mirati volti a compensare eventuali carenze sin dai primi anni di vita.
- Le **condizionalità** che riguardano l’adesione a progetti di formazione, la frequenza e l’impegno scolastico, l’iscrizione a percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), o infine la prevenzione e la tutela della salute, non sono oggetto di monitoraggio sistematico.
- Si sottolinea la grave carenza di sistema riguardante il sostegno da parte delle Amministrazioni alle **spese per i servizi integrativi e di cura per la prima infanzia** (presente nel 52% degli ATS al Sud e nel 78% degli ATS del Centro- Nord) sostenuti dai Nuclei percettori del SIA.
- Anche gli interventi di **supporto al diritto allo studio** (trasporti, mense) interessano solo i 2/3 degli Ambiti del Sud e il 78% di quelli delle regioni del Centro Nord ”. (Report Leone 2017:250)

# Cosa ci occorre ora?... Per una strategia integrata focalizzata sul benessere dei minori delle diverse fasce d'età

1. **Coinvolgimento e ascolto dei minori-giovani** nella fase di presa in carico del nucleo e nei monitoraggi: non basta il 'capofamiglia'
2. Limiti del **progetto personalizzato** con presa in carico di un beneficiario isolato dai sistemi sociali e necessità di rivedere Lineeguide SIA del Ministero.
3. Ampliare la rete opportunità per permettere processi di *capacitazione* con **strategie di attivazione delle comunità locali**.
4. Programmi locali di **promozione culturale-sportiva** (strumenti di inclusione), **progetti educativi** aperti alla comunità (es: apertura pomeridiana delle scuole, 'Nati per leggere'...), **promozione della salute** (ruolo debole Sanità) in-out scuole (es: attività motoria e alimentazione)
5. Protocolli per la segnalazione e **monitoraggio dispersione scolastica**



# Cosa ci occorre ora?...

6. Accordi con Sistema **leFP Istruzione e della Formazione professionale**
7. Sinergie (informare i servizi sociali per favorire invii) con programmi esistenti: **incentivi per NEET del PON IOG, Garanzia Giovani e SCU Servizio Civile Universale (D.Leg n.40/2017), PON Scuola, PON Metro, POR Ot 8 e 9**
8. **Unificazione dei benefit** dell'ente locale a favore minori (rette mense scolastiche e nidi, buoni libri...)
9. Curare l'**allineamento dei tempi** tra diverse componenti della misura e necessità di **strategie di implementazione diversificate**. Gli squilibri strutturali tendono a permanere o ampliarsi: **si protrarrà al Sud bassa capacità di spesa sulla parte attiva ma alto take up**
10. Rafforzare il **ruolo centrale svolto dalle Regioni**
11. **Maggiore trasparenza su monitoraggio** della misura prodotto da MLPS – AdG Pon Inclusione - Inps: essenziale per alimentare dibattito pubblico informato

# Punti forti

- Emerge una **forte consapevolezza** che l'implementazione del SIA, e a breve del Reddito di Inclusione, rappresenta nel nostro Paese un momento di svolta delle politiche di welfare nel loro complesso in linea con recenti raccomandazioni del Parlamento Europeo sulle misure di reddito minimo per il contrasto della povertà (*European Parliament A8-0292/2017 6.10.2017 REPORT on minimum income policies 2016/2270(INI)*)
- **I processi di advocacy** in tema di diritti dell'infanzia e dei minori in condizioni di povertà si stanno rafforzando
- Valore **della valutazione in un'ottica democratica e pluralistica** per sostenere un **dibattito informato** e per rendere confrontabili le buone prassi locali ed evitare trasferimenti di modelli (la *best solution*). Occorre supportare processi di traduzione e trasferimento delle conoscenze.
- Valore del percorso di ricerca per sostenere attività di costruzione di conoscenze e scambio di pratiche che vedano protagonista il Terzo settore

## Grazie per l'attenzione!

- **Citazione bibliografica:**
- Leone, L (*a cura di*) Rapporto di valutazione: dal SIA al REI. Alleanza contro la povertà, Roma, 8 Nov 2017
- Tutti i materiali presentati sono scaricabili dal sito:
- <http://www.redditoinclusione.it/rapporto-di-valutazione/>
- Database Ambiti territoriali: Download:  
<http://www.redditoinclusione.it/database-con-le-statistiche-sugli-ambiti-territoriali-sociali/>
- Per approfondimenti sull'approccio utilizzato, le ipotesi di ricerca e una sintesi delle evidenze tratte da diverse decine di programmi simili al SIA-REI consultare:
- Leone L. (a cura di) Trasferimenti monetari condizionali per il contrasto della povertà infantile: una sintesi realista, Nuval Dipartimento politiche di coesione PCM, Formez PA, 30 Novembre 2015 [http://valutazioneinvestimenti.formez.it/sites/all/files/review\\_tmc.pdf](http://valutazioneinvestimenti.formez.it/sites/all/files/review_tmc.pdf)
- Edito stampa: Leone, Mazzeo Rinaldi, Tomei, Misure di contrasto della povertà e condizionalità, Franco Angeli 2017